Mercoledì 19 Novemb 1902

# IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 275

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)



## DALLA CAPITALE

### Il ritorno del Re da Montecristo

*Roma 18* — Il Re, ritornato da Montecristo, è sbarcato sulla spiaggia di Castelfusano.

### Notizie parlamentari

**L'on. Zanardelli indisposto — Arrivo di deputati — Il progetto delle complementari — Un voto politico.**

*Roma 18* — L'on. Zanardelli è lievemente indisposto e rimase a letto tutta la giornata.

— Incominciano ad arrivare deputati: oggi a Montecitorio se ne trovava una cinquantina.

— Produsse ottima impressione la riconferma dell'ordine del giorno del Senato pel progetto sulle ferrovie complementari.

— Si assicura che l'intendimento del Governo è provocare subito un voto politico sopra il suo programma finanziario, e il voto avrà probabilmente luogo quando si tratterà della presa in considerazione del progetto Sonnino.

### Il rincaro del denaro — La scarsità del medio circolante.

*Roma 18* — Causa i fortissimi impegni commerciali di fine d'anno, il denaro è diventato assai caro sia sulle piazze italiane che su quelle estere. Perciò si teme che la liquidazione di fine mese sarà molto laboriosa.

Questo, però non influisce sull'aggio, essendo l'oro, in Italia, oggi più abbondante della carta.

La deficenza della carta moneta è vivamente sentita in tutti i rami dell'industria e del commercio. Si reclamano dei provvedimenti, ma difficilmente si prenderanno, premendo al ministero del tesoro che l'oro affluisca in Italia quanto più è possibile.

### Il telefono Roma-Milano-Parigi.

*Roma 18* — L'on. Galimberti intervistato da un giornalista, ha dichiarato che prestissimo sarà inaugurata la linea telefonica Roma-Milano-Parigi. Sono già cominciati i lavori per l'impianto delle cabine a Roma. Si conta che coi primi di dicembre potranno funzionare. La linea verrà poi prolungata fino a Napoli. Sarà la più lunga d'Europa contando 1900 chilometri.

## L'"Omnibus„ del Governo

Il *Commercio*, un giornale che rispecchia il pensiero dell'alto commercio milanese e il cui spirito pratico è incontestabile, reca le seguenti osservazioni assai significanti sugli annunciati provvedimenti economici del *Governo*:

«Oggidì si vive, più che altro d'impressione, ed i successi, come le disfatte, si commisurano alla natura, alla logica, alla portata delle impressioni stesse.

Ciò posto, si può affermare subito che il ministero — primo ancora che si conosca la formula precisa dei disegni di legge testè deliberati — ha riportato già, col solo loro annuncio, una splendida vittoria d'*impressione*.

Si potrà avanzare qualche dubbio sulla possibilità di attuare prontamente qualche provvedimento ora annunziato; si potrà posare, sopratutto per spirito di opposizione sistematica, a scettici irremovibili in merito all'efficacia ed alla praticità di qualche altro progetto, ma insomma si deve convenire che l'attuale *omnibus* ministeriale tende sul serio a migliorare le condizioni economiche, sociali ed agricole del nostro paese.

Esponiamo di nuovo il quadro dei provvedimenti che ier l'altro vennero approvati dal Consiglio dei ministri:

divorzio e ricerca della paternità;

provvedimenti per l'Agro romano;

*riforma giudiziaria*;

riduzione del prezzo del sale da 40 a 25 centesimi;

esonero totale o parziale dell'imposta fondiaria delle quote fino a lire 10;

esonero dell'imposta delle case rurali;

esonero per lungo periodo di tempo dall'imposta per i terreni di cui avrà luogo il rimboschimento;

esclusione dall'imposta di ricchezza mobile delle industrie armentizie ed altre industrie agrarie.

esonero temporaneamente dalla imposta di ricchezza mobile dei nuovi stabilimenti industriali.

I tre primi provvedimenti sono già stati concretati in appositi disegni di legge; gli altri lo saranno subito, per poter venire presentati senz'indugio al Parlamento.

Una riflessione giusta è già stata fatta ed è questa: che l'*omnibus* attuale non promette esoneri a beneficio più dei ricchi che dei poveri, ma propone invece misure semplici, efficaci, rivestendo così un carattere nè regionale, nè di casta, ma sinceramente nazionale e democratico, perchè si rivolge a tutte le classi e a tutte le regioni.

Se, come nutriamo fiducia, il Parlamento potrà dare il suo suffragio a progetti come quelli portati dall'attuale *omnibus* ministeriale, un passo gigantesco sarà fatto certamente sul cammino del progresso economico d'Italia.

Bonificare l'agro romano, cioè redimere tante popolazioni agricole dai malanni della sterilità, della miseria, delle *febbri avvelenatrici* — ridurre il balzello sul sale, cioè rendere meno grama la scarsa alimentazione della povera gente — beneficare i piccoli proprietari delle campagne cogli esoneri delle tasse fondiarie, cioè dare un incremento salutare alle modeste industrie agrarie e al lavoro dei campi — provvedere al ripristino di quella coltura boschiva che eviterà infortuni materiali e morali a tante plaghe della penisola — incoraggiare le iniziative industriali, i tentativi per impiantare in patria nuovi strumenti di ricchezza e di operosità, che servano a liberarci sempre più dalla soggezione straniera — ecco tutto un programma che può formare il vanto di una legislazione, un *titolo d'onore* altissimo per quanti uomini di buon volere si adopreranno ad attuarlo nel minor tempo possibile».

### La misera fine del pittore Boggiani

**Ucciso a bastonate**

*Genova 18* — Telegrafano al *Secolo XIX* da Buenos Ayres che la missione guidata dall'esploratore Cancio alla ricerca di Guido Boggiani fece ritorno all'Assuncion ieri recando i resti dell'infelice pittore ucciso a bastonate durante un assalto fattogli da una Tribù del Chaco nel Paraguai.

**S. G. C.** Vedi in IV pagina

## Il romanzo della tragedia

Mentre l'istruttoria indugia e il suo occulto lavoro sembra che aggravi anzichè diradare il mistero intorno all'orrendo misfatto, un accorto speculatore ha provveduto al mezzo d'occupare l'attesa del pubblico.

Le sempre nuove e ognor più luride rivelazioni del giornale clericale di Bologna non bastavano più alla sete dei bevitori di scandali; e poi anche quel timorato *foglio* era ormai decaduto nel suo losco prestigio. Colto più volte in flagranza di menzogne colle quali provvedeva solo al duplice intento di tentar d'infamare la scienza d'Augusto Murri e di impinguar la cassetta, n'ebbe un tale discredito da non poter più *soddisfare* le *oneste* esigenze dei bene informati così da doversi accontentare dell'usato circolo di fedeli lettori.

In tali condizioni, e visto che l'istruttoria si compie davvero segretamente, in modo da non lasciar sperare nelle risorse delle solite indiscrezioni, l'accorto speculatore che già avanti ho lodato, ha pensato ha un mezzo pel quale si potessero intrattenere per lungo e per largo i lettori sull'argomento favorito, senza pericolo di smentita alcuna, e senza infingimenti o ritegni di sorta. E ha dato alle stampe il romanzo: *La tragedia di Bologna*. Il romanzo è illustrato, si pubblica a dispense, e porta la sua brava indicazione della casa editrice.

×

Poichè taluno potrebbe sospettare che si trattasse d'una qualche pubblicazione *alla macchia*, edita clandestinamente, ostandovi le leggi dello Stato. Ma no; l'edizione è perfettamente in regola con ogni disposizione di legge e può quindi essere pubblicamente esposta per la vendita nelle bacheche di ogni onesto libraio.

Fu così ch'io ne scorsi uno di questi giorni qualche dispensa sul banco del nostro Moretti; e volli leggerne due o tre periodi per avere un criterio anche di questa letteratura fiorita intorno alla spaventosa tragedia.

E mi aspettavo di trovar lo svolgimento d'un intreccio consimile a quello che, fra le enormi contraddizioni di quanto s'è appreso sinora intorno al misterioso fatto, può dubitarsi possa essere il vero. Macchè! Il *novello romancero* non ha fatto altro che cambiar qualche lettera dei nomi, come *Lina* invece di Linda, dottor *Serchi* invece di Secchi, ma per il rimanente tira via dritto senza un'esitazione e un riguardo nella narrazione del fatto, sulla falsariga delle più oscene ed immonde e — sino ad oggi — ingiustificate insinuazioni dei clericali cronisti bolognesi.

E il non provato sadismo, e le fantastiche relazioni incestuose, offrono argomento a vari dettagliati capitoli degni della *penna* dell'abate *Casti* o del cardinale Bibbiena.

Se con tanta spudorata sicumera sono trattate le circostanze insussistenti del dramma, pensate poi con che lusso l'autore si soffermi sulle circostanze notorie e confermate, pari a quella della relazione fra la contessa Bonmartini e il medico Secchi. Ne fa tamina addirittura!

×

Ora, per l'abito della scuola politica cui modestamente servo, io non sono solito a chiedere misure ristrettive, e meno che mai nei riguardi della libertà di stampa; ma qui è la coscienza d'ogni galantuomo che si chiede se sia lecito, perchè degli sciagurati si trovano imprigionati sotto una determinata accusa, che il mestierante cinismo sfruttatore d'ogni infamia e d'ogni angoscia, ne pregiudichi anche più la terribile posizione e travolga nell'evento giudiziale denigrazioni ed accuse verso cui non potrà più tornare un'equa riparazione.

L'on. Borciani chiederà alla Camera di mitigare la legge nei reati di diffamazione a mezzo della stampa; e questa mitigazione sarebbe giustizia per quanti l'esercizio professionale trae involontariamente alla diffusione d'una notizia errata. Ma non si potrebbe nel contempo, e con altrettanta giustizia trovar modo di colpire coloro che in mala fede e per sola ventura di mercato, recano impunemente tanta rovina morale?

Nel frattempo si annuncia che, per appagare le enormi richieste, il romanzo «La tragedia di Bologna» prepara una seconda edizione!

FEDALTO.

### Ciò che vogliono i clericali

L'*Italia Reale, corriere nazionale*, che si pubblica a Torino, e che rappresenta quel partito clericale, scrive:

«Il Regno d'Italia può agevolmente essere libero da ogni *pretendente*, a Napoli, a Firenze, a Modena, a Parma: ma poi sarà mai e poi mai a Roma. Finchè la Chiesa avrà un Papa, questo Papa domanderà che gli venga restituito il dominio temporale tolto il 20 settembre nel 1870».

Il *Progresso* di Piacenza così commenta:

«E' chiaro. Ora *tutti* i clericali la pensano così e vorrebbero così fosse. Vi sono di quelli che, per calcoli di politica spicciola, lo dicono un po' più piano degli altri — ma è proprio il caso di dire che non è il tono che faccia la musica.

E costoro sono i ricercati protettori di certi patriottoni moderati!»

### Un romanziere cortese.

La fine di un romanzo d'appendice in un giornale di provincia.

"...per soddisfare il desiderio espresso da vari dei nostri lettori, faremo sposare al nostro eroe la sua graziosa Lucia, invece che, come voleva l'autore, essa entri in un convento ed egli si faccia saltare le cervella„!

## Dopo la morte del duca Visconti

**Le sorti della "Scala„**

*Milano, 18* — Gli associati al vecchio Duca Guido Visconti di Modrone nell'esercizio del teatro alla Scala, riunitisi di urgenza hanno deliberato di far eseguire dal pittore Vanotti un grande ritratto del Duca stesso, da collocarsi nel ridotto a perpetua memoria del *defunto*.

Il ritratto sarà pronto per l'apertura della imminente stagione.

Fra tutto il personale della Scala, ad iniziativa del direttore generale ingegnere Gatti-Casazza è stata aperta fino da ieri sera una sottoscrizione per collocare pure nel ridotto una targa artistica che rammenti l'opera benefica del duca pro Scala e la riconoscenza del personale stesso.

La Società per l'esercizio della Scala realmente molto doveva al defunto Duca Visconti. Se la Scala ha potuto rimanere aperta ed arrivare allo stadio attuale, che può dare speranze per l'avvenire, grande parte del merito spetta al Duca Visconti. Che sarà della Scala? Nulla, sicuramente, sarà mutato per il quinquennio — pel quale vi è formale impegno.

Del resto fra i figli del defunto Duca, due sono musicisti appassionati, e certamente continueranno le tradizioni paterne, nell'interessamento per il nostro massimo teatro.

Ciò tanto più che non sono i milioni che mancano loro. La fortuna del defunto duca si fa ascendere ad una ottantina di milioni, che verranno divisi fra i quattro figli. Al fisco, per sola tassa di successione, toccherà qualcosa come un sei o sette milioni. Sarebbe — per un mortale qualunque — già una bella eredità.

## CRONACA ITALIANA

**La cresima dei galeotti.** — *Ancona 18* — Il nostro arcivescovo cardinale Manara stamane visitò il reclusorio, vi disse messa, cresimò quindici detenuti, e ne comunicò oltre duecento. Parlò poi loro affettuosamente incitandoli alla rassegnazione e alla speranza. Fu una scena assai commovente.

**Il teppismo a Genova.** — *Genova 18* — Stanotte, verso l'una, un carrozzone del tram percorreva via Montaldo, trasportando in piazza Manin l'elettricista Guglielmo Minetti con gli attrezzi per *accomodare* un *filo* elettrico che si era colà guastato. Tre giovinastri pretendevano salire sul carrozzone; essendovisi opposto il Minetti e il tramviere Luigi Malatesta, che lo accompagnava, quei tre malviventi posero mano ai coltelli e ferirono il Minetti al dorso e il Malatesta al dorso ed alla regione mammaria sinistra.

### Un sindaco gravemente ferito da un cinghiale

*Parigi, 17* — Pernet, sindaco della Loye, passeggiava l'altro giorno per la campagna, quando vide venire verso di lui un enorme cinghiale.

Trovandosi in pericolo e senz'armi Pernet tentò di fuggire, ma fu raggiunto dalla bestia che lo atterrò ferendolo gravemente alle braccia e alle gambe.

Parecchi abitanti accorsi alle grida della vittima riuscirono con l'aiuto di

---

48 APPENDICE AL *FRIULI*

## Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

in una atmosfera calda e sana, attorniato da simpatie discrete. Fedele alla sua parte, la vecchia Nanetta lo lasciava a stento e lo divertiva col suo cicaleccio di contadina loquace e servizievole.

Il conte, con discrezione delicata, non l'assediava di visite e gli lasciava intera libertà.

Insomma, il ferito doveva benedire le brave persone dalle quali aveva avuto la fortuna di essere raccolto e la nobiltà dei modi che si usavano con lui.

Quel giorno ricevette il maggiore Campayrol con un buon sorriso.

— Eh! — esclamò il dottore — stiamo meglio, perdinci. L'aspetto è buono! Color di salute! Ci potremo tener presto sulle nostre gambe, sacradio!

Giorgio Dambert crollò il capo:

— Non ancora, per disgrazia, borbottò.

— Che importano pochi giorni più o meno! soggiunse il maggiore. La stagione è noiosa, v'è una nebbia da tagliar col coltello, il tempo è detestabile, e fuori non v'è proprio nulla da fare.

E chiese con interesse:

— Qui non vi manca nulla?

Nulla, invero, mancava a Giorgio Dambert.

Un gran fuoco dava alla camera quella gaiezza sana senza cui le più belle cose producono la noia. Il pavimento luceva come uno specchio, le tappezzerie accarezzavano l'occhio.

— Si sta meglio qui che nel parco della Jonchère, con quell'ignobile muta sguinzagliata sulle vostre orme, nevvero? disse il maggiore sogghignando.

Dambert trasalì.

Il suo pensiero era del continuo rivolto da quel lato.

Egli avrebbe voluto leggere in fondo all'animo di Bianca. Di lei nulla sapeva dopo quella notte fatale.

Talvolta l'assalivano dei dubbi, e nondimeno non poteva crederla complice di un simile agguato.

No, era impossibile.

Nanetta, seduta presso un tavolino, lavorava di calze, in *silenzio*.

Il maggiore le si avvicinò.

— Lasciateci, mia cara, disse.

Si pose quindi al capezzale del malato.

— So quello che vi tormenta, riprese con bonomia.

— Dottore...

— Vorreste che vi si parlasse di lei o piuttosto che vi parlasse ella stessa.

— In che modo?

— Con uno straccetto di lettera ad esempio.

— Se fosse possibile, sospirò Dambert.

— Eh! Eh! è difficile, senza dubbio, ma cosa v'è d'impossibile per una fanciulla che vuol bene a qualcuno? La duchessa tiene gli occhi aperti, ma non vi è casa ben custodita da cui non possa uscire o entrare un pezzo di carta.

E soggiunse in tono di incredibile franchezza:

— *So che quello che faccio è male.* La signora della Roche Villars mi tratta da amico... Posseggo la sua fiducia come se mi conoscesse da trent'anni e la tradisco come un Giuda. Ma che volete! Ho della simpatia per voi, parola d'onore! E non seppi resistere alle carezze della piccina.

Un tremito convulso agitò il ferito. Il maggiore vedeva il corpo di lui *ondeggiare* sotto le coperte.

— Calma, sacradio — soggiunse — o rintasco il messaggio. Eppoi non bisogna che vi scaldiate la testa... Si lavora molto attorno alla fanciulla. Tutti se ne immischiano. Io faccio il sordo... ma intendo ad ogni modo... Le si ripete su tutti i toni che si tratta soltanto di un istante d'oblio; che non si rovina la propria esistenza per un peccatuccio o un capriccio... che tutte le grandi dame ne ebbero, dal più al meno... La si adula, come ben potete immaginarvi, e si ha buon giuoco! Voi non siete senza macchia, ragazzo mio... Pensateci... una ragazza di diciassette anni appena... mal sorvegliata da una miss romantica e sognatrice che leggeva poesie mentre... La è dura... Si ha il sangue bollente, lo so. Me ne intendo, perdincibacco! Ai miei tempi non avrei resistito e nessuno è più indulgente del vostro servo... Ci si lascia trasportare; la sera; il profumo delle rose, il canto del rosignolo... o patatrac l'affare è fatto... Però la poveretta si trova in un brutto impiccio e la furia, la rabbia d'una nonna si spiegano. Bisogna essere giusti.

E poichè Dambert impallidiva a questi *rimproveri, in fondo meritati*, il buon maggiore, con la sua ruvidezza di burbero benefico esclamò:

— Dio, come siete sensibile! Vi si direbbe una sensitiva. Dopo tutto neppur conosco la prima sillaba di questo diavolo di biglietto. Non ho veduto altro che una fanciulla seducente e carezzevole che mi ha detto: — Dottore, potete salvarmi.

— Come?

— Mi si sorveglia. Impossibile scrivere una parola e vorrei... Sulle prime ho resistito, non ve lo nascondo, poi mi sono lasciato intenerire. In me, il secondo impulso vale sempre meglio del primo. E mi sono trovato con una bella lettera in mano. Sull'indirizzo lessi: — Signor Giorgio Dambert alla fattoria di Boissy (Seine e Oise). Ho detto a me stesso: — ecco un biglietto che non avrà bisogno della ferrovia per arrivare a destinazione, ed eccolo.

Concluse con accento pieno di una calda e riconfortevole cordialità:

— Tutto ciò che desidero è che vi piaccia.

*(Continua)*

forche e randelli a rendersi padroni dell'inferocito animale liberando il Pernet.

Questi fu affidato alle cure premurose di un medico il quale trovò le ferite gravissime, e tali da porre in pericolo la vita del disgraziato.

## L'INCENDIO DI UN CASTELLO

### Un conte carbonizzato

*Parigi, 17* — L'altra notte alle ore tre è scoppiato un incendio nel castello Des Landes a Suresnes. Il conte Frank, proprietario del castello, fu trovato carbonizzato nel suo letto.

Sembra che l'incendio si debba attribuire all'imprudenza del conte che aveva l'abitudine di leggere in letto. Si crede che il fuoco sia stato comunicato da una lampada situata vicino al letto e che il conte non spense prima di addormentarsi.

Malgrado i pronti soccorsi dei pompieri di Suresnes e delle località vicine, il fuoco non potè essere spento che dopo parecchie ore.

I danni sono considerevoli.

## PIOGGIA DI SABBIA E FUOCO

*Parigi, 18* — Un telegramma da Sydney al «New York Herald» annunzia che una tempesta di sabbia rossa si scatenò su Melbourne venerdì scorso. Il fenomeno fu accompagnato da un altro ancor più straordinario, e cioè da una pioggia di globuli incandescenti che incendiarono parecchie abitazioni.

Sul mezzodì la città era avvolta in fitte tenebre e la gente traversava le strade con lanterne. — Tutti credevano alla fine del mondo e il panico fu grandissimo in tutta la Nuova Galles del Sud.

## Caleidoscopio

**L'onomastico.** — Domani, 20, S. Felice Valesio.

×

**Effemeride storica.** — *19 novembre 1259.*

Muore Federico II vescovo di Concordia.

Indice la data mons. Degani in Atti Accademici, — Udine — p. 352 del volume IX serie II.

Lo stesso Degani in altra pubblicazione precedente (*La diocesi di Concordia* p. 180) informa come Federico fosse dei co. di Prata e Porcia; figlio di Gabriele Federico giurò in luglio 1221, per il Patriarca di Aquileja Pertoldo, di stare alle decisioni del Legato *Pontificio* sulle questioni coi Trevigiani; instituì la parrocchia di S. Cristoforo a Portogruaro, l'ospitale di S. Lazzaro sulla sinistra sponda del Lemme, e fece varii notevoli doni di terre. Arrichì l'Abbazia di Summaga. Certo, fu, fra i più benefici prelati Concordiesi.

# L'attentato al Re del Belgio

## NELLA PATRIA DI RUBINO

### La sua famiglia — La sua vita

*Bari, 17.* — A Bitonto, patria del Rubino, la notizia dell'attentato giunse ieri sera, suscitando una dolorosa impressione ed un'indignazione profonda.

Il sindaco Fiore si affrettò a telegrafare al rappresentante italiano a Bruxelles esprimendo i sentimenti dei concittadini.

Gennaro Rubino nacque il 23 novembre 1859.

Il padre Emanuele, maniscalco, indossò da giovanetto la camicia rossa, conservandosi sempre ardente patriota.

Il primogenito Gennaro, natogli da Raffaella Cervone, napoletana, studiò all'Istituto del Carmine Sylos. Aveva intelligenza svegliatissima, ma pochissima inclinazione allo studio, tranne pel disegno. Si conservano di lui lavori pregevolissimi.

Entrato nel servizio militare, rivelò principii repubblicani.

Datosi imprudentemente alla propaganda sovversiva, venne processato e condannato a cinque anni di reclusione ed espulso dall'esercito.

Tornato a Bitonto, si adattò al posto di istitutore nel Convitto.

Sposò la signora Fatelli e la condusse a Milano. Essa, colta da pazzia furiosa, fu rinchiusa nel manicomio di Mombello.

Le sventure di famiglia aumentarono l'esaltazione del Rubino, il quale abbandonò l'Italia, gettandosi all'anarchismo.

Nel giugno scorso i correligionari lo sconfessarono, ritenendolo assoldato dalla polizia.

Due fratelli del Rubino risiedono a Milano. Pietro, ragioniere presso la ditta Basso, ed Enrico, tipografo.

La sorella Marietta, buonissima madre di famiglia, insegna nelle scuole municipali di Bitonto.

Stamattina fu assediata dai giornalisti chiedentile notizie. Li accolse piangendo dirottamente.

Similmente piangendo subì un interrogatorio dall'ispettore di pubblica sicurezza cav. Mammi.

Il fratello Enrico partecipò alle sommosse milanesi nel 1898 e fu condannato dal Tribunale militare.

*Roma, 17.* — Altre notizie giunte da Bitonto recano che Gennaro Rubino era conosciuto colà per le sue idee esaltate. Egli quando trovavasi a Bitonto era uomo basso, pingue, bruno, di salute sana e robusta, passava per un individuo pieno di forza e godeva fama di tiratore di sassi.

Il sindaco di Bitonto appena informato dell'attentato, coll'animo addolorato telegrafava al nostro console a Bruxelles così: «La dolorosa notizia che re Leopoldo fu oggetto di un attentato per opera del bitontino Rubino, ha destato raccapriccio in questa cittadinanza; gli anarchici non hanno patria, ma ciò non pertanto è duplicato il nostro cordoglio. Voglia la S. V. far presente al re i sentimenti nostri e l'indignazione per l'iniquo attentato e il vivo giubilo per lo scampato pericolo, pregandolo a distinguere il cuore della cittadinanza bitontina dalla perversità del vile autore».

Dall'anagrafe municipale di Bitonto si è rilevato che il padre di Rubino faceva il maniscalco. Questi ebbe gloriose pagine nella storia del risorgimento, per cui fu amico delle migliori famiglie bitontine e fu anche consigliere comunale.

Gennaro Rubino lo scorso estate, reduce da Londra, trovavasi a Parigi, dove credevasi facesse la spia dell'Ambasciata italiana, ma invece ora sembra che Rubino ingannasse la polizia francese ed inglese e che spacciandosi per spia facesse peraltro propaganda anarchica.

La *Tribuna* scrive: «Gennaro Rubino, uscito dal reclusorio di Castelfranco nel 1896 per l'amnistia, si recò a Londra. Colà si allogò prima presso certo Marotti, pasticcere, poi mise negozio per conto suo; ma poco dopo fallì e cadde nella miseria.

Fecesi allora anarchico. Tornò nuovamente in Italia, ma per breve tempo. Fu a Milano pei moti del maggio 1898 e in quell'occasione fu rimpatriato; poi ritornò a Londra riprendendo a frequentare le *solite conventicole* anarchiche.

Nel maggio scorso i compagni sospettarono di lui e vi fu chi lo indicò come confidente segreto dell'ex-delegato Prina e fu espulso.

### Rubino monarchico

*Bitonto, 18.* — Indagini che sono state fatte qui a Bitonto, patria del famigerato Rubino, hanno condotto a questa suggestiva scoperta che Rubino fu monarchico ed agitatore per la monarchia. Infatti nel 1886 fondò il *Circolo Monarchico Principe di Napoli* e ne offrì la presidenza all'allora Principe di Napoli, ora re Vittorio Emanuele.

Il principe avveduto rifiutò di dare il suo nome per il battesimo di quel sodalizio. Allora il Circolo mutò il suo nome in «Circolo Democratico».

### L'indifferenza del re

*Bruxelles, 18.* — Circa l'indifferenza colla quale il re accolse la notizia dell'attentato, un membro del parlamento racconta che ultimamente pranzando col re gli fece notare con quale facilità compariva in pubblico specialmente a Ostenda, ove passeggiava quasi continuamente in mezzo al pubblico. Il re lo interruppe dicendo che se la fatalità vuole che sia colpito, tanto peggio.

### Rubino in carcere

*Bruxelles, 18.* — Rubino in carcere è molto allegro. Egli canta, fischia, scherza, ma non parla mai coi guardiani. Ha espresso più volte il rammarico di non esser riuscito nell'intento di uccidere il re; ma ripete che spera vivamente che altri sarà più di lui fortunato.

### Rubino fotografato

*Bruxelles, 18* — Rubino dalla prigione fu condotto al palazzo di giustizia ove fu fotografato in molte pose. Gli esemplari saranno inviati dal servizio antropometrico alla diverse città ove Rubino soggiornò.

Dopo avere interrogato Rubino, il giudice interrogò parecchi soldati appartenenti alla scorta reale e parecchi testimoni. Si assicura che l'avv. Royer sarà incaricato da Rubino della difesa; si ignora però se l'eminente avvocato accetterà.

### Rubino dice che s'impiccherà

*Bruxelles, 18.* — Rubino dichiarò ieri ai gendarmi che lo custodiscono che non resterà lungo tempo in prigione, essendo ben deciso di appiccarsi.

# Interessi e cronache provinciali

## Altre notizie sul terribile incendio a Variano

Sul gravissimo incendio scoppiato domenica sera a Variano, ci comunicano questi ulteriori particolari.

L'incendio scoppiò mentre la sagra era in tutta la sua gaiezza, e mentre la banda di Pantianicco eseguiva il suo concerto. *Un razzo cadde sul tetto di* una casa e l'incendio divampò con terribile, fulminea rapidità.

Sul luogo accorsero autorità e carabinieri mentre il fuoco, alimentato dal vento, si estendeva a ben 12 case.

Due vecchi, certi Giovanni Nadalini e sua moglie furono a stento tratti in salvo dai carabinieri.

Il proprietario di una casa certo Bernardino Pontoni riuscì a porre in salvo le sue bestie, ma non così il Leonardo Pontoni a cui andarono distrutte 8 vacche, 3 pecore e una cavalla.

Aveva egli tentato di metterle in salvo, ma in quella rovinò il tetto della stalla ed egli dovette fuggire riportando varie ustioni non gravi.

Gli animali sfuggiti alle fiamme correvano all'impazzata pel paese destando generale confusione.

Un uomo smarrì il portafoglio con 150 lire, alcune donne gli anelli e un giovane, l'orologio.

Parecchie persone riportarono ferite ed ustioni *fortunatamente* non gravi.

**Palmanova,** 18 — **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale si riunirà venerdì 21 corrente allo scopo di trattare il seguente ordine del giorno:

*In seduta pubblica.*

1. Deliberazioni relative alla istituzione della classe quinta femminile.

2. Ratifica di delibere d'urgenza in ordine a storni di fondi da articolo ad articolo del bilancio.

*In seduta segreta.*

1. Deliberazioni in ordine al personale insegnante delle scuole elementari ed eventuale nomina di una maestra in via provvisoria.

2. Ratifica della delibera d'urgenza 11 novembre corrente relativa alla nomina del Direttore della scuola di disegno.

# Su e giù per Udine.

## MEMENTO

**Rivolgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto ai loro obblighi verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata in corso di farlo al più presto per non cagionare imbarazzi all'Amministrazione stessa.**

**E fidiamo ch'essi aderiranno a tale sollecitazione considerando come non sia *equo* il pretendere di *prolungare* un arretrato di pagamento oltre... gli undici mesi!**

## RESOCONTO MORALE

### del Patronato "Scuola e Famiglia,,

### Anno 1902

L'egregio *cav. Calligaris*, come negli scorsi anni, volle mettere a disposizione dell'Educatorio la vasca da bagno, e ne approfittammo più volte per i tanto igienici e necessari lavacri dei fanciulli.

Durante il corso autunnale si diede impulso al lavoro manuale, esercitando inoltre i ragazzi nella ginnastica e nel canto. Al termine del corso un'esposizione dei lavori ed un saggio di ginnastica e canto diedero prova evidente del profitto raggiunto sia nel lavoro come negli esercizi.

I molti visitatori alla piccola mostra rimasero soddisfatti degli oggetti esposti, fra i quali meritano nota speciale, e per la fattura e per la praticità, i cappelli di paglia intrecciati dagli allievi per uso dell'educatorio.

Al saggio intervenne il *Consiglio* direttivo, una rappresentanza del Municipio, il Provveditore agli studi e parecchi insegnanti delle scuole comunali. Gli esercizi furono applauditi dagli intervenuti, e della buona riuscita si deve dar lode alle maestre e al bravo signor *Ernesto Santi*, il quale con opera solerte si prestò ad istruire i fanciulli.

Durante l'autunno si fecero *otto gite*, seguitando l'indirizzo tracciato nel precedente anno: si condussero cioè i ragazzi in fischiere a godere la campagna in vari sobborghi della città, lasciandoli l'intera giornata all'aria aperta, somministrando loro una refezione specialfornita a *spese dell'Educatorio*: *tre* gite furono dirette ai prati di S. Osualdo, *tre* ai prati di Vat e Paderno, *due* ai prati di S. Caterina.

—

Dopo avere così tracciato a grandi linee l'andamento dell'Educatorio nello scorso anno scolastico, giova designare alla vostra gratitudine le Istituzioni e le persone veramente benemerite della nostra istituzione. Ed anzitutto ricordo la *Società protrettrice dell'infanzia* che continuò a mettere a nostra disposizione l'ambulatorio; la *Stampa cittadina* sempre pronta nel pubblicare le notizie riferentesi all'Educatorio ed a porne in evidenza i vantaggi.

La signora *Francy Fracassetti* e la signora *Giulia De Poli* le quali prestarono l'opera instancabile per la provvista degli indumenti nell'occasione dei *doni del* Natale, e ne curarono con amore la distribuzione. — La signora *Battagini Giuseppina*, il maestro *Zucco* e tutti coloro che si prestarono alla raccolta dei doni. — Il cav. *Calligaris* per la concessione dei bagni. Il dott. *Giuseppe Pitotti* il quale fece la visita medica parecchie volte a tutti gli alunni; i signori *Revisori dei conti* cav. *Bardusco*, rag.ri *Gennari* e *Perosa*; il sig. *Ernesto Santi* istruttore degli alunni negli esercizi d'assieme. Ed uno speciale ringraziamento, non disgiunto dai dovuti elogi, al sig. maestro *Enrico Bruni*, il quale con la nota attività disimpegna l'ufficio di segretario.

*Signori Soci*,

Nel preventivo oggi a voi sottoposto figura un'uscita di L. 8231.25, coperta da L. 1956.25 di entrate ordinarie e ben L. 6275 di entrate straordinarie, costituite dai consueti sussidi del Governo, del Municipio e della Cassa di Risparmio di Udine, da elargizioni di benemeriti, da oblazioni private, da eventuali trattenimenti, dal provento dei cestini, da contribuzioni di nuovi soci.

E' per vero un *preventivo di speranze*, come lo suole chiamare il *nostro Presidente*, ma di *speranze* che non furono mai deluse.

Anche nello scorso anno, mentre il preventivo segnava in entrata 1606.25 lire e in uscita lire 9755, tuttavia la gestione si chiude senza disavanzo, mercè i sussidi del Governo (L. 300) del Municipio (L. 3000) della Cassa di Risparmio (L. 1000) delle offerte per onoranze funebri, del concorso della cittadinanza, nella quale alto è lo spirito della beneficenza, e non ha mancato di soccorrere la nostra istituzione tanto provvida, tanto vantaggiosa ai figli del popolo, registrata ormai fra le più importanti, educative della città.

Conviene nondimeno consolidare il Bilancio, *e per raggiungere l'intento è* mestieri che contribuiamo tutti all'*incremento dei soci*: è una raccomandazione più volte fatta dal nostro Presidente, ma che ora ripetiamo convinti di riuscire.

Nello scorso anno i soci perpetui erano *30*, i soci effettivi *318*, numero questo ben esiguo avuto riguardo alla quota annua assai lieve di lire *3*, quota che può essere alla portata delle borse più modeste.

Noi vorremmo che fra i soci s'iscrivessero in massa i figli delle famiglie agiate, e che contribuissero coi piccoli risparmi a sovvenire i loro costanei più bisognosi. Con un buon numero di soci le sorti della nostra istituzione sarebbe assicurata, e questa è la metà che dobbiamo raggiungere.

E i *cestini*?

Se si pensa che in Germania, in Inghilterra, in Svizzera con questo mezzo si raccolgono somme cospicue per opere di beneficenza, dobbiamo aver fede che anche nella nostra Udine questo obolo entrerà nelle abitudini del pubblico. Abbiamo recentemente sistemato i cestini, li abbiamo collocati negli esercizi e nei convegni più frequentati; ora non resta che raccomandarli a tutti i cittadini.

— Prossimi all'inverno, i nostri cari fanciulli hanno più che mai bisogno dell'aiuto della cittadinanza. Occorrono giubbe, calzoni, zoccoletti, altri indumenti, ed il nostro magazzino ne è affatto sprovvisto. Quanto prima apposite *Commissioni di volonterosi* busseranno alle porte di tutti, e siamo sicuri che non potranno mancare le offerte, sieno pur tenui, degli uomini di cuore.

— Sorretti da queste speranze, chiudiamo il breve Resoconto ripetendo le parole del nostro illustre Presidente:

«Lavoriamo inspirati da quel senti-
«mento umanitario che non ha fatto
«mai difetto nella nostra città, e non
«avverrà che il patronato pegli scola-
«retti possa spegnersi o languire.»

Per il Consiglio direttivo
il Vice-presidente
*Ing. G. B. Cantarutti.*

# Il parto della Regina

Al R Prefetto è giunto il seguente telegramma:

*Roma 19, ore 10 30.*

Questa mattina 19 novembre a un'ora e tre quarti S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce una Principessa che avrà il nome di *Mafalda*.

S. M. e la neonata Principessa si trovano in uno stato di perfetta salute.

Nel partecipare con vivissima soddisfazione il fortunato avvenimento pel quale le gioie della Nazione si confondono un'altra volta con quelle dell'Augusta Famiglia Reale io prego la S. V. di darne sollecito annunzio ai Comuni ed alle autorità della Provincia.

Il Presidente del Consiglio dei ministri
*G. Zanardelli.*

Per questa nuova gioia che allieta la famiglia del Re, il popolo si compiace come di sua domestica letizia ed augura ogni bene intorno alla neonata.

Mentre scriviamo, la inattesa notizia va spargendosi per la città e s'imbandierano gli edifici pubblici e privati.

## Per l'Esposizione 1903.

Il presidente e il segretario generale del Comitato partirono oggi per Venezia, Vicenza e Verona, presso le cui Camere di commercio troveranno riuniti i più importanti industriali di quelle *provincie*, coi quali conferiranno allo scopo di assicurare il loro concorso all'Esposizione Regionale di Udine nel 1903.

La Presidenza del Comitato esecutivo avverte che, avendo deciso di bandire un concorso per la pubblicazione del *Catalogo degli espositori*, attenderà a tutto gennaio le offerte e i progetti degli editori. La Presidenza, sceglierà poi fra le varie proposte pervenutele.

L'on. Alfredo Baccelli, sotto segretario per gli affari esteri, scrivendo al Presidente del Comitato intorno al concorso delle Scuole italiane all'estero, che farà parte dell'Esposizione, dichiara tra l'altro: «Apprezzo altamente il pensiero del Comitato esecutivo per la prossima Esposizione regionale in Udine, di cui tu sei degno Presidente effettivo, di bandire un concorso anche tra le scuole italiane all'estero. Ed in vero esse meritan di essere il più possibile conosciute, tenute in conto ed incoraggiate pei civili e patriottici loro scopi e risultati, di assicurare l'istruzione e l'educazione ai figli dei nostri numerosi emigrati, di mantenere in essi vivo il ricordo e l'affetto della patria, di rafforzare i vincoli d'ogni sorta che a questa la uniscono».

Continuano a pervenire al Comitato numerose domande d'ammissione alle varie sessioni della Mostra e specialmente a quelle dell'Arte e dell'Industria.

### Pellegrinaggio nazionale al Pantheon

Il Comitato udinese per il pellegrinaggio suddetto apre la inscrizione presso la sede dei Reduci (Via della Posta n. 38) per coloro che intendono di recarsi a Roma per la solennità commemorativa di Vittorio Emanuele II al Pantheon nel 9 gennaio 1903.

Detta inscrizione può farsi dalle ore 4 alle 6 pom.

Le facilitazioni ferroviarie per il viaggio sono fissate come segue:

Iª classe — il 60 per cento
IIª » — » 65 »
IIIª » — » 75 »

Si raccomanda quindi a coloro che intendessero di partecipare alla commemorazione medesima, di volere con sollecitudine effettuare l'inscrizione onde ricevere a tempo le tessere e la relativa medaglia.

## SCUOLA POPOLARE SUPERIORE.

Domani sera, giovedì, 20 corr., alle ore 20.30 si farà l'inaugurazione della Scuola Popolare nella Sala Maggiore del Palazzo degli studi, (Piazza Garibaldi). Conferenza pubblica inaugurale dell'on. avv. *Giuseppe Girardini*.

**Locande sanitarie.** — Ieri il nostro Prefetto comm. Doneddu, accompagnato dall'ing. cav. G. B. Cantarutti si recò a S. Giorgio della Richinvelda per visitarvi quella locanda sanitaria.

Sappiamo che dalla visita di questa e di altre istituzioni del paese il Prefetto riportò l'impressione più gradita e soddisfacente.

Attendiamo dal nostro solerte corrispondente i particolari della visita.

## Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio è convocato in seduta ordinaria nella solita sala del Palazzo Municipale la sera di sabato 22 corrente alle ore 8 ed occorrendo, anche nel successivo lunedì 24 alla stessa ora, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

*Seduta pubblica.*

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1902 deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 176 della legge Comunale:

a) di lire 169.37 ad aumento dell'art. 17 per la fornitura legna agli Uffici Municipali. Deliberazione 3 ottobre 1902 n. 8762;

b) di lire 1000. — ad aumento dell'art. 10 (manutenzione locali e mobili) e di lire 40. — ad aumento dell'art. 62 (spese di procedura per contravvenzione al Regolamenti Municipali). Deliberazione 3 ottobre 1902 n. 8755;

c) di lire 189.36 ad aumento dell'art. 66 lettera c) per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 10 ottobre 1902 n. 8937;

d) di lire 341.89 ad aumento dell'art. 76 per spese di spedalità. Deliberazione 17 ottobre 1902 n. 8968;

e) di lire 268.58 ad aumento dell'art. 66 lettera c) per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 24 ottobre 1902 n. 9467;

f) di lire 539 70 ad aumento dell'art. 39 per aumento e spostamenti lampade elettriche. Deliberazione 24 ottobre 1902 n. 9491;

g) di lire 25.— ad aumento dell'art. 81 per pagamento specifica competenze relativa alla lite contro la Ditta Francesco Dominich. Deliberazione 24 ottobre 1902 n. 9179;

h) di lire 116.— ad aumento dell'art. 38 per riparazione delle baracche per gli spazzini Deliberazione 31 ottobre 1902 n. 9327;

i) di lire 9. – ad aumento dell'art. 76 per spese di spedalità. Deliberazione 31 ottobre 1902 n. 9369;

j) di lire 43.34 ad aumento dell'art. 76 per spese di spedalità. Deliberazione 31 ottobre 1902 n. 9419;

l) di lire 257.95 ad aumento dell'art. 66 lettera c) per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 7 novembre 1902 n. 9888.

2. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio a termini dell'art. 136 della legge Comunale:

I. domanda alla r. Prefettura per la dispensa dalle pratiche d'asta e per l'autorizzazione ad affidare per trattativa privata il lavoro di costruzione della nuova strada e chiavica in prolungamento della via Savorgnana. Deliberazione 5 ottobre 1902 n. 8756;

II. approvazione del progetto di costruzione di nuove aule scolastiche alle Grazie e dispensa dalle pratiche d'asta. Deliberazione 10 ottobre 1902 n. 8921.

3. Soccorso ai danneggiati di Sicilia. II. lettura.

4. Istituto Uccellis. — Pareggiamento del corso complementare. Autorizzazione alla Giunta di trattare con l'amministrazione della Commissaria Uccellis perchè essa assuma l'esercizio dell'Istituto con un sussidio fisso a carico del Comune.

5. Sistemazione della strada per Lumignacco.

6. Statuto e pianta organica della Civica Biblioteca e Museo.

7. Statuto borse di studio Marangoni.

8. Maggiore spesa per l'Esposizione Regionale 1903.

*Seduta privata.*

1. Rinuncia al posto di maestra rurale della signora Angela Cossettini-Tocchio.

2. Rinuncia al posto di maestra rurale della signora Mosso Villani e proposta d'indennità per anticipata dimissione.

3. Collocamento a riposo della maestra Petronilla Moro-Migotti

4. Ratifica delle deliberazioni 21 e 31 ottobre 1902 numeri 9412 e 9692 della Giunta Municipale riguardanti la nomina di maestre provvisorie nelle Scuole urbane inferiori e nelle rurali miste per l'anno scolastico 1902-1903.

5. Nomina in via provvisoria di un maestro nelle Scuole superiori urbane maschili per l'anno scolastico 1902-1903.

6. Nomina del Maestro di ginnastica.

7. Civico Spedale. Assegno di pensione ad un infermiere.

8. Collegio di Toppo Wasserman. Assegnazione dei posti semigratuiti.

9. Mazzoli Filippo necroforo. Indennità di buona uscita.

### MORTO ASSIDERATO

Eccoci alla prima vittima del freddo! Questa mattina verso le 7 nel cortile della casa n. 12 in Via di Mezzo venne trovato supino il mendicante Pighini Domenico fu Giovanni, d'anni 71, di Palmanova, mendicante senza fissa dimora.

L'infelice non dava segni di vita, era cadavere.

Dato l'allarme venne tosto avvisata l'autorità, i vigili prima e poi l'ufficio di P. S.

Vi accorse il medico chirurgo signor D'Agostini ed il delegato sig. Birri che non poterono il primo che constatarne la morte avvenuta per assiderazione essendo il disgraziato ubbriaco, ed il secondo rilevare le prime constatazioni di legge.

Avvertita la Procura del Re questa dispose per le ulteriori pratiche legali.

**Bollettino giudiziario.** Dal bollettino del ministero di grazia, giustizia e culti togliamo le seguenti disposizioni:

Turchetto cancelliere di pretura a Latisana è nominato vicecancelliere al tribunale di Venezia.

**Obbedite alla leggel!** Gli agenti di P. S. arrestarono ieri alla stazione ferroviaria Corradina Francesco d'ignoti d'anni 39 bracciante di qui e domiciliato a Tolmezzo perchè richiesto delle generalità si rifiutò di darle. Venne denunciato.

**Per misure di P. S.** venne dagli agenti di P. S. arrestato ieri certo Martini Giovanni fu Domenico venticinquenne di Vicenza.

Sarà rimpatriato a cura dell'autorità di P. S.

## Il "Friuli,, gratis
### da oggi al 31 Dicembre
### a chi si abbona per l'anno 1903

**Elezioni commerciali.** Per l'art. 23 della legge 6 luglio 1862 n. 680, domenica 6 dicembre 1902, avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale di 10 consiglieri della Camera di Commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del *Presidente* e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni le discipline per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'articolo 11 all'art. 23 della citata legge 6 luglio 1862 n. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda dieci nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1903 a tutto l'anno 1906.

Consiglieri cessanti (che possono essere rieletti):

1. Beltrame Antonio, di Udine
2. Brunich Antonio, di Mortegliano
3. Corradini Arnaldo, di S. Daniele
4. Degani cav. Giov. Batt. di Udine
5. Galvani cav. Luciano, di Pordenone
6. de Marchi cav. Lino, di Tolmezzo
7. Morassutti Antonio, di S. Vito
8. Moro Pietro, di Cividale
9. Orter Francesco, di Udine
10. Stroili cav. Daniele, di Gemona

Consiglieri che rimangono in carica (pel biennio 1903-1904): 1. Bardusco cav. rag. Luigi, di Udine — 2. Bert Ernesto, di Palmanova — 3. Brunetti Matteo, di Paluzza — 4. Faelli cav. Antonio, di Arba — 5. Laschin cav. Giuseppe, di Sacile — 6. Morpurgo *comm. rag. Elio, di Udine* — 7. Muzzati rag. Girolamo, di Udine — 8. Piussi Pietro, di Udine — 9. Raetz cav. Guglielmo, di Pordenone — 10. Spezzotti Giov. Batt., di Udine — 11. Volpe comm. Marco, di Udine.

Le elezioni incominceranno alle ore 9 di mattina e non potranno chiudersi prima delle 4 pom.

Nella sede della Camera di commercio (via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, S. Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Meduno, Moggio, Mortegliano, Paluzza, Pasian Schiavonesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Ieri sera all'Associazione dei commercianti ebbe luogo un'adunanza di Consiglio per una intesa sulle prossime elezioni commerciali.

Ad unanimità, dopo sentiti anche diversi pareri dalla provincia, venne deliberato di proporre senz'altro la rielezione di tutti i 10 consiglieri uscenti e rieleggibili.

**L'indirizzo d'uno schiaffo galante.** Molti, leggendo l'articoletto di cronaca del numero di martedì intitolato «Per un bacio.... uno schiaffo», hanno creduto che si alludesse ad un giovine, dimorante per ragioni d'impiego presso al luogo ove il fatto avvenne.

Per ciò ci si prega — e noi di buon grado aderiamo — d'avvertire che il giovane in questione, cui venne applicato l'argomento di quelle cinque dita femminili, non è... *applicato* ad uno studio di avvocato trovantesi *in via* Francesco Mantica, ma... altrove.

**Sul lavoro.** Ieri all'Ospedale, venne visitato Zavagno Pietro, fu Amedeo d'anni 26, di Pasian di Prato, operaio alle ferriere di Udine, per contusione alla mano destra riportata accidentalmente lavorando e dichiarata guaribile in 5 giorni.

— Venne pure all'Ospedale medicato Zenarola Rocco, fu Francesco, d'anni 42, di Reana, manovale, per ferita lacera alla fronte ed alla palpebra inferiore destra riportata accidentalmente sul lavoro.

Guarirà in 12 giorni.

**Per ubbriachezza molesta e ripugnante** venne ieri arrestato dai vigili urbani Moretti e Trevisan, il muratore Venturini Domenico fu Girolamo, d'anni 57, di Gemona, ed accompagnato all'Ufficio di P. S.

Venne denunciato per contravvenzione all'art. 488.

**Rubrica pietosa.** Una benefica signora che vuol mantenere l'incognito, ha risposto al nostro appello dell'altro giorno mettendo a nostra disposizione non solo il materasso che avevamo richiesto, ma puranco un paio di lenzuoli, una coperta imbottita e una camicia. — Ed ieri stesso abbiamo fatta recapitare questa provvidenza nella soffitta dove abita il povero vecchio malato.

L'infelice non finiva più di mandar benedizioni all'ignota soccorritrice la cui carità giungeva così opportuna, mentre intorno sibilava la gelida tramontana.

## Teatri ed Arte.

### Teatro Minerva.

### "SERENISSIMA,,

Proprio peccato che la paura della fredda bufera abbia trattenuto iersera molti dal venire a teatro ove si sarebbero scaldati..... al fuoco dell'arte. Uscendo di metafora, non possiamo che deplorare il mezzo teatro di iersera poichè la commedia e l'esecuzione erano degne ben d'altro!

*Serenissima* apparve ancora una commedia meravigliosa per freschezza e spontaneità di sentimento, di quel profondo e buono sentimento che guidava Giacinto Gallina nell'arguta considerazione della vita; e l'esecuzione fu semplicemente degna della commedia.

L'arte sobria e pur toccante ed efficacissima di Albano Mezzetti diede la figura di *Serenissima* quel giusto rilievo, quella forte e simpatica espressione che deve dominar tutto quel quadro; Benini, come sempre incomparabile nella vivida sua creazione del *Nobilomo Vidal*; la Zanon-Paladini, meravigliosa di naturalezza; ottime pure le sig.re Dondini-Benini e Salnati, quest'ultima una *rossa dei merletti* attraentissima.

E tutti gli altri completarono degnamente, contribuendo a quell'affiatamento, a quella fusione non d'azione soltanto, ma di toni e di sfumature, che dà alla Compagnia Benini un fisonomia d'omogeneità unica più che rara.

LA MASCHERA.

Stasera *I Pelegrini a Marostega* la tanto applaudita commedia di Libero Pilotto.

PREZZI: Ingresso alla platea e loggie cent. 80 — Sig. studenti muniti di tessera 60 — Signori sott'ufficiali 40 — Piccoli ragazzi 40. — Loggione indistintamente 30. — Poltroncina in platea lire 1.25 — Sedia in platea cent. 50 — Palco in prima o seconda loggia lire 5. Palchi, poltroncine e sedie si vendono ogni giorno al camerino del teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e dalle ore 6 in poi.

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 18 - 11 - 1902 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 19/11 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare | 756.2 | 755.9 | 758.0 | 756.7 |
| Umido relativo | 45 | 64 | 30 | 45 |
| Stato del cielo | coper. | misto | misto | copert. |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | — |
| Velocità e direzione del vento | 28.NE | 23.NE | 21.N E | 21.NE |
| Term. centigr. | 1.5 | 1.4 | 3.2 | 1.6 |

18 Temperatura: massima 2.6, minima 0.6, minima all'aperto 1.0

19 Temperatura: minima 0.8, minima all'aperto 2.9

*Tempo probabile:*

Venti moderati vari sulle isole, forti settentrionali altrove; cielo vario sulle isole, nuvoloso altrove con alcune pioggie specialmente sul versante Adriatico; qualche nevicata in Val Padana; mare agitato specialmente l'Adriatico.
N. B. Ieri non hanno tenuto conto della minima all'aperto che segnava — 1.0

## Noterelle agricole.

### Lo stato delle campagne

*Roma, 18* — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre: Decade buona in complesso con tempo abbastanza favorevole ai lavori di stagione ed alla germogliazione del frumento che procede regolarmente; i pascoli sono in ottime condizioni. — Nell'olivo, va estendendosi la mosca olearia, cosicchè diminuiscono alquanto le speranze di un buon raccolto; ad ogni modo le previsioni che si fanno sono molto varie da luogo a luogo e non si può per ora affermare nulla di generale. — Gli agrumi vanno avvicinandosi alla maturazione, ma non sono troppo abbondanti. — In generale la campagna va bene.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.30 | 12.07 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.00 | D. 14.10 | 17.— |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.35 | 4.40 |
| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
| O. 6.17 | 9.10 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |
| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 7.32 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 11.10 |
| M. 15.42 | 19.46 | O. 16.35 | 12.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | D. 17.30 | 20.— |
| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
| M. 6.— | 6.30 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 12.50 | M. 22.— | 22.30 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| A. 9.25 | 10.05 | O. 8.21 | 9.02 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.10 | O. 20.11 | 20.50 |

| UDINE | S. GIORGIO | VENEZIA | VENEZIA | S. GIORGIO | UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.45 | D. 7.— | M. 9.05 | 9.53 |
| M. 14.31 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.35 | D. 18.25 | M. 20.30 | 21.18 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| UDINE | S. GIORGIO | TRIESTE | TRIESTE | S. GIORGIO | UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.50 | 16.05 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.16 | D. 17.30 | M. 20.30 | 21.23 |

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| Partenze DA UDINE R. A. | Partenze DA UDINE S. T. | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE S. T. | Arrivi A UDINE R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.35 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.5 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.20 |
| 17.35 | 17.10 | 18.20 | 17.37 | 18.45 | —.— |



## Rinnoviamo l'avvertimento

che le inserzioni di necrologie, comunicati e articoli d'indole privata non si stampano più che a pagamento. — Il prezzo per tali inserzioni, se in cronaca cittadina o provinciale, è di centesimi **60** per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi **30**.

A prevenire possibili malintesi o ritardi è necessario che chi manda ordini d'inserzioni indichi chiaramente se in cronaca o dopo la firma, ed accompagni, se non è conosciuto dall'Amministrazione, almeno parte dell'importo approssimativo dell'inserzione stessa.

L'Amministrazione.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco